

IL CASO La Legge di stabilità potrebbe cancellare i servizi

Tagli ai patronati: è allarme

BELLUNO - (D.T.) Sos tagli: i Patronati lanciano l'allarme. La legge di stabilità rischia di cancellare i servizi ai cittadini. Perché di fatto cancella le risorse che lo Stato trasferisce alle Acli, all'Inas Cisl, all'Inca Cgil e all'Ital Uil per tutti quei servizi socio-assistenziali gratuiti forniti a pensionati, famiglie, disoccupati e immigrati. Non si tratta di numeri da poco: basti pensare che negli 11 uffici zonali della provincia di Belluno (in cui lavorano 22 operatori) il numero delle pratiche è raddoppiato negli ultimi anni. Le pratiche per prestazioni a sostegno del reddito o per servizi all'immigrazione sono passate dalle 22.614 del 2009 alle 35.402 del 2013, con un aumento del 35% circa.

«Il taglio sarà un duro colpo che metterà in ginocchio la rete di solidarietà dei Patronati che rimangono l'unico welfare gratuito a favore dei disoccupati, dei pensionati, dei lavoratori, dei cittadini stranieri e degli italiani all'estero - dichiarano i responsabili dei Patronati, Stefano Gris (Inas Cisl), Monica



PREOCCUPATI i responsabili dei patronati previdenziali della provincia

Nel 2013
affrontate
ben 35mila
pratiche

Bordin (Inca Cgil), Michele Bertato (Acli) e Giacinto Prest (Ital Uil) -. La fascia più debole della società si troverà così a pagare per un servizio oggi gratuito, con il

rischio di dover rinunciare alle tutele previdenziali e assistenziali cui hanno diritto. L'uguaglianza di accesso ai diritti, contrariamente a quanto prevede la stessa Costituzione, sarà sostanzialmente cancellata». Per contrastare il taglio, i Patronati d'Italia avvieranno una mobilitazione sia a livello nazionale sia locale. A Belluno di fronte alla Sede Inps, lunedì prossimo dalle 9 alle 12. A Feltre, sabato 15 novembre davanti alla stazione ferroviaria.